

7 ottobre 1973

# 3<sup>a</sup> MARCIA ANTIMILITARISTA NONVIOLENTA CONDOVE - SUSAS

- obiezione di coscienza e servizio civile ■
- difesa popolare nonviolenta in alternativa all'esercito ■
- nonviolenza: metodo di lotta attuale e positivo ■

Questa marcia che è alla sua terza edizione, vuole essere un momento di sensibilizzazione per gli abitanti della Valle di Susa su problemi quali

OBIEZIONE DI COSCIENZA E SERVIZIO CIVILE

DIFESA POPOLARE NONVIOLENTA IN ALTERNATIVA ALL'ESERCITO  
NONVIOLENZA QUALE METODO DI LOTTA ATTUALE E POSITIVO

Questi temi ci sembrano rivestire una particolare importanza oggi nel nostro Paese.

La marcia sarà gestita dal G.V.A.N. che ne è promotore e che curerà la preparazione di cartelli, striscioni e volantini. La partecipazione alla marcia è subordinata all'accettazione e al rispetto delle norme allegate alla presente.

Si prega di segnalare in anticipo - per quanto possibile - l'adesione di singoli o di gruppi.

Gruppo Valsusino di Azione Nonviolenta  
Via Matteotti, 52

10055 - C O N D O V E

Tel. (011) 96.43.755

## PROGRAMMA DI M A S S I M A

Ore 8,30

Partenza da CONDOVE  
(P.za Martiri della  
Libertà)

Ore 12 circa

Sosta a BUSSOLENO  
breve comizio-dibattito e pranzo al sacco.

Ore 16 circa  
arrivo a SUSAS

Ore 16,30  
a SUSAS comizio e  
dibattito finale.



NORME PER I PARTECIPANTI ALLA 3<sup>a</sup> MARCIA ANTIMILITARISTA NONVIOLENTA  
C O N D O V E - S U S A

- 1) Camminiamo ai bordi della strada e non intralciamo il traffico. Non corriamo e non gridiamo.
- 2) Non assumiamo atteggiamenti di insofferenza o di provocazione nei confronti dei tutori dell'ordine e dei civili. Non salutiamo nessuno col pugno, a scanso di equivoci.
- 3) Siamo cortesi, educati, rispettosi, gentili e leali con tutti. Non ci indispettiamo se qualcuno guarda storto o rifiuta di accettare il volantino.
- 4) Non raccogliamo assolutamente le provocazioni, da qualsiasi parte vengano. Non rispondiamo agli insulti con gli insulti: il nonviolento non deve scendere sul terreno di lotta dell'avversario. In caso di agressioni facciamo scudo col corpo ai compagni di marcia più indifesi, in particolare alle donne ed ai ragazzi; non rispondiamo agli eventuali colpi ricevuti, ma se è il caso, cerchiamo di immobilizzare gli aggressori finché non intervengano le forze dell'ordine.
- 5) In caso di disobbedienza ad un ordine ingiusto, non ci sottraiamo con la fuga al fermo o all'arresto: seguiamo i poliziotti o i carabinieri (o facciamo trasportare da essi) docilmente e senza timore, senza spavalderia e tracotanza, senza covare nell'animo sentimenti di antipatia di avversione o di rancore verso le forze dell'ordine.
- 6) Collaboriamo, per quanto possiamo e sappiamo alla gestione della marcia, e finanziamola per la nostra parte. Siamo autodisciplinati, attivi ed operosi.
- 7) Siamo opportunamente distanziati dagli altri marciatori: non facciamo ressa; i marciatori non devono apparire come un gregge indisciplinato e caotico ma esprimere lungo il percorso armonia, dignità e serietà anche per non creare problemi ai tutori dell'ordine e ai civili che transitano sulla strada.
- 8) Non distanziamoci troppo dagli altri senza necessità: non restiamo isolati. Siamo sempre attenti alle disposizioni dei coordinatori.
- 9) Non portiamo cartelli con scritte direttamente o indirettamente offensive o minacciose nei riguardi di chicchessia come persone umane. Non portiamo bandiere di alcun colore. Non scandiamo slogan e non cantiamo canzoni estranee ai principi e ai temi della manifestazione. Non scandiamo slogan bellicosi o stupidi espressioni propositi di rivincita, di vendetta o spirito di avversione o di odio verso gli avversari (sempre nostri fratelli) per quanto oppressori o violenti possano essere, distinguendo sempre gli atti e gli errori da chi li compie secondo lo spirito dell'autentica nonviolenza.